GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 20 NOVEMBRE — NUM. 271

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri è stata in primo luogo ordinata una inchiesta parlamentare sopra l'elezione del Collegio di Levanto, e presa in considerazione una proposta di legge del deputato Macchi diretta a modificare la forma del giuramento ne' giudizi penali: proposta in cui consentiva il Ministro di Grazia e Giustizia.

Fu poscia discusso il bilancio di prima previsione pel 1876 del Ministero di Grazia e Giustizia, i cui capitoli vennero approvati dopo raccomandazioni diverse rivolte al Ministro dai deputati Pissavini, Morelli Salvatore, Della Rocca, Maurigi, Di San Donato: ai quali il Ministro rispose con schiarimenti e dichiarazioni.

Infine venne annunziata una interrogazione del deputato Manfrin al Ministro degli Affari Esteri intorno ai disordini avvenuti in Dalmazia contro operai italiani.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2758** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del dì 6 luglio 1862, num. 680, per l'istituzione e l'ordinamento delle Camere di commercio ed arti;

Visto il Nostro decreto del dì 13 novembre 1862, che determinava le Sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti;

Viste le deliberazioni delle Camere di commercio ed arti del Regno, dalle quali risulta la convenienza di riformare la circoscrizione attuale delle loro Sezioni elettorali, e di aumentarne il numero;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Sezioni elettorali per le Camere di commercio ed arti di Avellino, Bergamo, Brescia, Cagliari, Caserta, Catania, Como, Cosenza, Cuneo, Foggia, Girgenti, Lecco, Messina, Napoli, Porto Maurizio, Reggio nell'Emilia, Roma, Varese, coincideranno coi mandamenti, e nel capoluogo di ciascuno fra questi avrà sede ciascuna Sezione.

Art. 2. Le Sezioni elettorali per le Camere di commercio ed arti di Arezzo, Ascoli-Piceno, Bari, Bologna, Campobasso, Carrara, Catanzaro, Chiavenna, Chieti, Civitavecchia, Cremona, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Lecce, Lodi, Lucca, Macerata, Milano, Modena, Padova, Parma, Pavia, Pesaro, Pisa, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Salerno, Savona, Siena, Siracusa, Torino, Treviso, Venezia, Vicenza, saranno stabilite secondo la unita tabella, (*) vista d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. Le modificazioni portate dai precedenti articoli andranno in vigore nelle prossime elezioni delle Camere di commercio ed arti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

(*) *La tabella sarà pubblicata nel prossimo numero.*

Il N. **MCXLVIII** *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i verbali del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia in data 22 giugno e 30 agosto 1875 e del Comitato amministrativo dell'Associazione di mutuo soccorso per le pensioni fra gl'impiegati delle ferrovie suddette, denominata *Cassa-Pensioni*, in data 17 maggio e 6 agosto 1875;

Vista la legge 14 maggio 1865, n. 2279;

Vista la domanda delle presidenze rispettive della Società per le ferrovie, e dell'Associazione di mutuo soccorso;

Visto lo statuto sociale deliberato dal Comitato dell'Asso-

ciazione in data 14 ottobre 1867, ed approvato dal Consiglio di Amministrazione delle ferrovie in data 19 novembre 1867 e successiva modificazione del 29 dicembre 1873;

Visto l'art. 2 del Codice civile;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Associazione di mutuo soccorso per le pensioni fra gl'impiegati stabili della Società ferroviaria dell'Alta Italia, denominata *Cassa-Pensioni*, residente in Milano, è riconosciuta come corpo morale, e sono approvati i suoi statuti, visti d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Regolamento stradale per la provincia di Cagliari.

Cont. e fine — Vedi numero 270

TITOLO III.

Manutenzione delle strade.

CAPO I. — *Strade provinciali.*

Art. 70. Il sistema di manutenzione da adottarsi dalla provincia sarà quello dell'appalto, colla sistemazione di un personale fisso di cantonieri nominato e pagato dall'Amministrazione, e col rimborso alla medesima per parte dell'impresa di una quota di spesa pei loro salari.

Art. 71. La manutenzione delle strade comprende:

a) La fornitura, trasporto ed impiego dei materiali necessari per la conservazione del suolo carreggiabile, tanto dove è inghiaiato quanto ove è ricoperto con selciato o con lastrico;

b) I lavori di terra, consistenti nella manutenzione delle fiancheggiature o banchine e cigli della strada, nella conservazione delle scarpe dei rilevati, nello spurgo dei fossi laterali della strada, delle chiaviche e ponticelli, nella rimozione delle frane e nello sgombramento del fango e della polvere;

c) La conservazione in buono stato di tutte le opere di muratura, di legno e di ferro che corredano la strada;

d) Il mantenimento delle piantagioni di proprietà dell'Amministrazione;

e) Lo sgombramento delle nevi ove occorresse;

f) L'innaffiamento ove sia possibile.

Art. 72. I lavori suespressi saranno appaltati parte *a corpo*, parte *a misura*:

A. — Sarà data a corpo la provvista e spandimento della ghiaia o pietrisco come alla lettera *a)*, e quei lavori indicati alle lettere *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, *f)*, colle seguenti avvertenze, che cioè tanto la conservazione delle opere d'arte, quanto per lastrici o selciati, e per lo sgombramento delle frane, dovranno limitarsi i lavori a quei ristauri che non eccedono per ogni posto i 5 metri quadrati per selciati o lastrici, come per le opere d'arte i ristauri alle chiaviche e ponticelli non eccedenti i metri 1 50 di luce, qualsivoglia siasi l'altezza coi loro accessori, non che tutti i parapetti, platee, briglie, paracarri, ecc.

Le frane poi saranno sgombrate per una somma *a corpo*, qualora non eccedano i metri cubi 100 per ogni volta, e per ogni chilometro di strada.

B. — Saranno appaltati a misura i lavori eccedenti i sovraindicati limiti, specificandosi che pei parapetti si verifichi la condizione che il guasto nei medesimi provenga da cedimento od altro guasto dei muri dell'edifizio.

Art. 73. È obbligo assoluto dell'appaltatore di tenere la massicciata in buono stato di viabilità provvedendo in tempo opportuno e precisamente nell'epoca fissata all'articolo 81, capoverso 7°, la quantità necessaria di materiale a modo che la carreggiata presenti sempre un'armatura di metri 0 18 di saetta, riparare subito i guasti che potessero occorrere nel corpo stradale e chiudere continuamente le rotaie.

Del materiale provvisto, riconosciutasene la sufficienza e la bontà, ne sarà dall'ufficiale tecnico proposto a questa verifica, nella stessa visita prima dello spandimento nella carreggiata, redatto un apposito verbale, firmato anche dall'imprenditore, da rassegnarsi immediatamente alla Deputazione provinciale.

Art. 74. Resta del pari prescritto che l'appaltatore debba avere costantemente, e ad incominciare non più tardi del terzo mese da che fu concesso l'appalto, una provvista di materiale lungo la strada non inferiore a sette centesimi di metro cubo per metro corrente di riserva e della qualità prescritta nel capitolato.

Art. 75. La durata dell'appalto non dovrà eccedere un novennio per le strade antiche, mentre per le nuove sarà di un triennio, e sarà dato in ambi i casi per strade o tronchi separati.

Il modo poi di pagamento sarà di rate semestrali, e la cauzione definitiva dovrà essere sempre in rendita pubblica o valori della provincia, dipendendo per le rimanenti condizioni da apposito capitolato, il quale dovrà contenere tutte le prescrizioni e condizioni che valgano ad assicurare l'esattezza del servizio, ed a garentire gl'interessi dell'Amministrazione, ed in cui siano espressamente stabilite multe proporzionali all'impresa pel caso d'inadempimento degli obblighi contrattuali.

Art. 76. In esso capitolato verrà determinata la qualità del materiale da impiegarsi, i siti di estrazione e le dimensioni del medesimo, e sarà in base al modello di quello per le strade nazionali.

Art. 77. L'opera dei cantonieri oltre alla sorveglianza della strada, ed all'attendere all'osservanza delle prescrizioni di polizia stradale, comprende l'eseguimento di quasi tutti i lavori appaltati *a corpo*, epperciò avendo a carico la maggior parte delle operazioni che formano oggetto dell'appalto, i tre quarti del loro stipendio verrà scontato all'appaltatore sull'importo dei lavori di manutenzione.

Art. 78. Questi cantonieri saranno stabiliti lungo le strade, a distanza media di cinque chilometri, i quali dovranno lavorare isolatamente su questo tratto, ed ove le esigenze del servizio straordinariamente lo richiedano, potranno lavorare riuniti in squadre, in quel numero che dall'impiegato tecnico sarà riconosciuto necessario per la sollecita riparazione di qualche guasto, o pel pronto ristabilimento del transito in qualche tratto di strada.

Art. 79. Essi saranno distinti in squadre e dirette nei lavori da sergenti capi-squadra, o caporali anziani, i quali hanno l'incarico di sorvegliare continuamente la linea, e di tutto riferire all'ingegnere di sezione, quanto possa concernere il servizio quindicinalmente, od anche settimanalmente, salvo i rapporti di urgenza, come ancora saranno tenuti di fare le paghe.

Art. 80. I sergenti hanno la sorveglianza d'una linea non maggiore di chilometri 75, nè minore di chilometri 50, e non lavorano in tratta determinata; i caporali poi che disimpegnano il servizio di sotto capi-squadra, lavorano a *mezza tratta*, sono in aiuto ai sergenti, ma in una linea non eccedente i chilometri 40.

Tutti saranno dipendenti dall'ingegnere incaricato della manutenzione che risponderà direttamente del servizio, mentre l'alta vigilanza spetterà all'ingegnere capo.

Art. 81. Ammenochè circostanze speciali di clima, di giacitura e di ubicazione di qualche strada consiglino un diverso ordine, i lavori di cui all'art. 71 saranno eseguiti nelle epoche e modi infraindicati:

1° Nel primo trimestre d'ogni anno, massime se il tempo è piovoso, si curerà la carreggiata, spianando le solcature lasciatevi dalle ruote mano mano che si formano, e conguagliando la massicciata in modo da conservare la sua arcuatura, compiendo gli spandimenti di materiale nei tratti ove occorra il bisogno;

2° Contemporaneamente si ripareranno anche i guasti che le piogge autunnali possono avere recato alla strada e sue pertinenze;

3° Col mese di marzo si darà mano a ripristinare le banchine, le scarpe ed i cigli delle strade, a spurgare e restaurare i fossi scolatori dappertutto ove ne occorra il bisogno;

4° Il lavoro ora detto, a seconda del bisogno, verrà proseguito per tutta la primavera, non ommettendo però di curare la carreggiata ovunque occorra, nel modo superiormente già detto;

5° Verso la fine della primavera e sul principio dell'estate si avrà cura di rimuovere dalla carreggiata la ghiaia erraticcia, cioè tutta quella che, non avendo potuto far corpo colla massicciata, riesce d'incomodo al transito, senza giovare alla carreggiata. Questa ghiaia verrà radunata a piccoli cumuli lungo le banchine per servirsene nei futuri bisogni. S'intendono esclusi però i tratti ove essendo più o meno recente lo spandimento del materiale, fosse questo poco consolidato;

6° Nel corso dell'estate si curerà altresì la rimozione della polvere dal suolo stradale;

7° La provvista del materiale pel mantenimento della carreggiata verrà effettuata durante l'estate, in modo che si trovi depositato in cumuli lungo le banchine collo scadere di settembre;

8° Nel quarto trimestre, prima che seguano le piogge, verranno ripuliti i fossi scolatori, e dopo le prime piogge autunnali si darà principio allo spandimento del materiale, nella misura che sarà stato ordinato per cura dell'ufficio tecnico; avvertendo però di rimuovere prima dello spandimento la mota ed il fango in tutti quei tratti ove ne occorrerà il bisogno.

Questo lavoro verrà proseguito per tutto il quarto trimestre;

9° Le riparazioni alle opere d'arte verranno eseguite ogniqualvolta ne occorrerà il bisogno. Nel 2° e 4° trimestre di ogni anno però verranno di proposito visitati tutti gli edifizi lungo le strade e ripulite le platee.

Art. 82. Entro sei mesi dall'omologazione del presente regolamento, l'ufficio tecnico è in obbligo di compilare altro regolamento speciale pel servizio dei cantonieri, in cui siavi instituita anche una parte disciplinare, e dovrà essere approvato dalla Deputazione provinciale.

Capo II. — *Strade comunali e consortili.*

Art. 83. Resta libero ai comuni ed ai consorzi d'adottare il sistema di manutenzione che crederanno migliore, o tutto *a corpo*, o tutto *a misura*, o misto nell'appalto, ovveramente ad economia od a comandate personali. In quest'ultimo caso dovrà farsi nel modo prescritto all'ultimo capoverso dell'art. 70 della legge 30 agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie o dagli articoli 23 e 24 del regolamento emanato con Reale decreto 16 marzo 1874 per l'attuazione dell'imposta sulle prestazioni in natura.

Art. 84. Nel caso di appalto *a corpo* sarà obbligo dell'impresa di fornire la quantità precisa di materiale che valga a tenere la strada in buono stato di viabilità non solo, ma benanco una provvista capace di rifornire la carreggiata pel chiudimento delle rotaie, e quindi la medesima dovrà sempre presentare una curvatura almeno di centimetri 16 di saetta.

Art. 85. Nei capitolati a quest'appalto relativi verranno stabilite le norme a che sia assicurato il regolare servizio tanto in quanto concerne la provvista ed impiego del materiale, quanto la conservazione in buono stato delle banchine, fossi, scarpe ed opere d'arte inerenti alle strade, come ancora la cauzione dell'impresa per l'esatta osservanza degli obblighi contrattuali sarà stabilita come per le strade provinciali.

Art. 86. Sarà inoltre specificato che i cantonieri inservienti alla manutenzione siano stabiliti a tratte non maggiori di cinque chilometri per ognuno, e pagati dalle rispettive Amministrazioni, salvo il rimborso per parte dell'impresa se ciò si credesse del caso, come all'art. 77.

Art. 87. Provvederanno i comuni ed i consorzi alla manutenzione delle proprie strade, affidandone la direzione a tecnici forniti della capacità necessaria.

Art. 88. Nei casi di strade sussidiate dalla provincia sarà obbligo delle anzidette Amministrazioni lo stanziamento in bilancio di una adeguata somma per la manutenzione facendone speciale relazione alla Deputazione provinciale e secondo il decreto che verrà dato dalla medesima complessivamente e sommariamente.

Art. 89. Le relazioni per la manutenzione delle strade comunali e consortili indicheranno lo sviluppo e la larghezza di esse, la quantità del materiale necessario, il numero dei cantonieri esistenti e da stabilire sulla linea ed il metodo da adottarsi.

Desse dovranno pervenire alla Deputazione provinciale non più tardi del mese di agosto d'ogni anno.

Art. 90. La Deputazione, sentito il parere dell'ufficio tecnico sull'ammessibilità e modificazioni da introdurre nelle proposte dei comuni e consorzi per spese e modo di manutenzione annualmente, le approva per lo stanziamento nei bilanci rispettivi, oppure le accresce o diminuisce a seconda dei casi.

Per quelli poi che non ottemperassero a questo prescritto, vi provvederà d'ufficio.

Art. 91. La Deputazione provinciale dovrà assicurarsi, mediante visite speciali fatte praticare all'uopo da suoi delegati, se le strade comunali e consortili siano soddisfacentemente tenute in buono stato di viabilità, e qualora risulti che il servizio di manutenzione sia in tutto od in parte trascurato si supplirà a maggiori spese dei rispettivi comuni o consorzi.

Art. 92. Sono applicabili per la manutenzione delle strade comunali e consortili le disposizioni contenute nel precedente capo, in quanto non si oppongono alle presenti prescrizioni.

Art. 93. È fatta facoltà ai comuni di riunirsi in consorzi per la manutenzione delle loro strade, sempre che lo sviluppo continuato delle medesime non sia inferiore a 20 chilometri, comprendendovi anche le traverse degli abitati.

Art. 94. Non concorrendo la provincia nelle spese di manutenzione, non sarà rappresentata nel consorzio, però ha sempre la sua ingerenza per la tenuta della buona viabilità.

Art. 95. I comuni riuniti in consorzio formeranno un distretto stradale, sotto la direzione di un tecnico libero esercente, che potrà essere per più distretti, il quale ha gli obblighi seguenti:

a) Stabilire con apposito capitolato le norme per gli obblighi tutti inerenti alla manutenzione, secondo il modo adottato dal Consiglio, proporre i lavori ordinari e straordinari occorrenti nelle strade, e fissare la cifra da inscriversi in bilancio ogni anno;

b) Sorvegliare e dirigere i lavori di manutenzione, tenere la relativa contabilità, spedire i certificati di pagamento e redigere le finali liquidazioni;

c) Rispondere direttamente del servizio, tanto in faccia al consorzio che in faccia alla Deputazione provinciale.

TITOLO IV.

Obblighi speciali dei Comuni e dei Consorzi pel conseguimento del sussidio provinciale.

Art. 96. Allorquando una strada nuova, sia comunale o consorziale dovrà essere sussidiata dalla provincia, oltre a quanto è pre-

scritto al riguardo dalla legge sulle opere pubbliche, sarà obbligo del comune o consorzio, prima dell'appalto dell'opera, di informarne la Deputazione provinciale facendo conoscere il giorno degli incanti, poi il nome dell'appaltatore, quello del tecnico preposto alla direzione ed alla sorveglianza dei lavori, l'importare della spesa periziata nel progetto e quello della somma contrattuale, nonchè l'epoca del cominciamento dei lavori, acciò la prefata Deputazione possa informarne l'ufficio tecnico per l'ingerenza che gli compete.

Art. 97. Non potranno i comuni ed i consorzi far introdurre varianti o nuove opere nei progetti approvati che non siano state preventivamente approvate dalla Deputazione provinciale, ammenochè si tratti di lavori di poca entità e non maggiori di lire mille in tutta l'opera.

Qualora senza la preventiva approvazione venissero introdotte nelle opere in corso delle modificazioni, variazioni od ampliazioni necessitanti una spesa maggiore del sovra prefisso limite, la Deputazione provinciale potrà rifiutare il sussidio sulla maggiore spesa.

Art. 98. I progetti di varianti o maggiori opere che verranno sottoposti all'approvazione della Deputazione dovranno contenere oltre alla regolare deliberazione del comune o del consorzio:

a) Una relazione particolareggiata e giustificativa;

b) La perizia nella quale si farà risultare l'importare dei lavori che non si vorrà o non occorrerà che vengano eseguiti o quello delle nuove opere o lavori che si propongono in sostituzione od ampliazione;

c) I disegni delle dette varianti, o nuove opere ove sia il caso.

Siffatti documenti saranno inoltre accompagnati da quelli del primo progetto.

Art. 99. L'ufficio tecnico cui verrà commesso l'esame dei progetti menzionati nel precedente articolo, potrà prima di emettere il suo parere, ove lo ravvisi opportuno, colla scorta dei relativi documenti constatare sulla faccia del luogo la convenienza, l'utilità e la necessità delle varianti o nuove opere proposte.

Art. 100. Spetterà ai comuni o consorzi la nomina del tecnico incaricato del collaudo delle opere, che verrà notificata alla Deputazione provinciale affinchè possa fare intervenire alla visita di collaudo l'ingegnere capo o chi per esso, quale oltre all'accertarsi dell'adempimento esatto degli obblighi contrattuali per parte dell'impresa, dovrà esaminare e rivedere la contabilità dei lavori eseguiti, sulla quale apporrà il suo *visto* o vi farà quei rilievi ed osservazioni che crederà opportune.

Art. 101. Gli onorari dovuti ai membri dell'ufficio tecnico per le visite d'ispezione, come pel collaudo ed esame della contabilità di cui al precedente articolo, saranno a carico dei comuni o consorzi cui l'opera si appartiene.

Art. 102. I sussidi di cui è caso verranno corrisposti dall'Amministrazione provinciale o ratealmente, od in una sola volta al termine dell'opera, a seconda delle domande che le saranno all'uopo inoltrate. Nel primo caso dovrà prima la Deputazione provinciale assicurarsi che l'opera venga compiutamente ad ultimarsi, e la domanda verrà accompagnata da un computo consuntivo dell'importare di ogni categoria di lavoro eseguito, e da uno stato indicativo delle espropriazioni di stabili eseguite, ove queste sieno state fatte per conto diretto dell'Amministrazione.

Nel caso secondo la domanda sarà accompagnata dai documenti atti a giustificare le spese direttamente occorse per l'esecuzione delle opere, e necessari per stabilire la liquidazione del sussidio da corrispondersi dalla provincia, quali sono i seguenti:

1° Conto finale dei lavori eseguiti ad impresa;

2° Nota delle spese seguite per conto diretto dall'Amministrazione, o per espropriazione, o per lavori ad economia corredate dagli atti di quitanza e di dismissione degli stabili, e dalle liste ebdomadarie e di provviste;

3° Altra nota circostanziata delle spese diverse d'amministrazione cogli atti giustificativi a corredo;

4° Specchio delle spese occorse pel progetto e per varianti che si fossero dovute introdurre;

5° Altro infine degli onorari diversi corrisposti per direzione e sorveglianza dei lavori, per visite d'ispezione ed altro fatte dallo ufficio tecnico.

Art. 103. Nella liquidazione dei sussidi non si terrà conto delle spese che indirettamente si fossero fatte per l'eseguimento delle opere, quali sarebbero: quelle per contrattazione di prestiti, per interessi di questi, o per quelli che si dovessero corrispondere all'appaltatore dopo la definizione del conto finale e collaudo per ritardati pagamenti e simili, come ancora verranno diffalcate quelle spese che si riconoscessero di lusso o non abbastanza giustificate, e quelle per opere eseguite senza la superiore approvazione.

TITOLO V.

Disposizioni finali e transitorie.

Art. 104. I contratti di manutenzione stipulati prima dell'approvazione del presente regolamento durano in vigore fino alla loro scadenza; come ancora saranno riconosciuti gli altri passati dal Governo riguardo a quelle strade la di cui manutenzione passa ora a carico della provincia.

Art. 105. I municipi e le Deputazioni consortili nel termine di mesi sei dalla pubblicazione del presente regolamento dovranno fornire all'ufficio tecnico provinciale una copia della planimetria delle strade costrutte o sistemate sino a quell'epoca, in scala metrica di 1/500, se non hanno un chilometro di sviluppo; di 1/1000 sino a 5 chilometri, e di 1/2000 se di sviluppo maggiore.

In seguito avranno quest'obbligo per le nuove da costrursi sino a due mesi dopo il collaudo.

Art. 106. Su queste basi l'ufficio tecnico non solo compilerà la carta corografica della provincia, sibbene ancora serviranno a facilitare il suo còmpito per l'alta sorveglianza nella manutenzione.

Art. 107. Dovranno assieme a detti piani dare un ragguaglio delle variazioni avvenute nella viabilità del comune, facendo specialmente conoscere quanto manca alla perfetta sistemazione della rete comunale, e gli ostacoli che possono frapporsi al compimento di essa.

Art. 108. Il Consiglio provinciale appena sanzionato il presente regolamento nominerà un'apposita Commissione la quale avrà l'incarico di studiare quali tratti della rete stradale provinciale, dopo la compiuta sistemazione di essa, restino di carattere puramente locale per addossarne ai comuni la manutenzione, secondo il prescritto dell'art. 15 della legge sui lavori pubblici.

Art. 109. Il presente regolamento, ottenuta la sanzione sovrana, anderà in vigore il 1° gennaio 1876, e sarà dopo un triennio riveduto dal Consiglio provinciale per quelle aggiunte o modificazioni che l'esperienza potrà suggerire d'introdurre.

Art. 110. A tale uopo le Giunte municipali dovranno far pervenire non più tardi del 31 dicembre 1877 alla Deputazione provinciale ogni opportuna osservazione e rispondere premurosamente alle richieste che dalla medesima o dalla Prefettura loro verranno fatte intorno a questo ramo di pubblico servizio.

Art. 111. Restano derogate le norme ed i patti che non implicassero contratti tanto dei comuni quanto delle provincie, contrari alle disposizioni del presente regolamento.

Cagliari, 6 settembre 1875.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
FASCIOTTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti in data 1° novembre 1875:

Martelli cav. Angelo, ragioniere caposezione di 2ª classe al Ministero della Marina, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1875;

Albano Aureliano, sottosegretario di 2ª classe id., id. per motivi di famiglia, id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 3, 6, 8, 11, 15 *ottobre* 1875, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Falco Francesco, prof. titol. di filosofia nel liceo di Alessandria, è trasferito a quello di Lucca;

Mamini Candido, id. id. id. di Lucca, id. id. di Alessandria;

Riccardi Giuseppe, id. di storia e geografia id. di Lodi, id. id. di Pavia;

Fossati Ercole, prof. regg. di fisica e chimica id. di Messina, id. id. di Ferrara col grado di titolare;

Lovisato Domenico, prof. tit. di matematica id. di Sassari, id. id. di Girgenti;

Valeriani Valeriano, id. id. nella scuola tecnica di Macerata, è nominato professore di matematica nel liceo di Sassari;

Bustico Giuseppe, id. di storia naturale nel liceo di Genova, è trasferito a quello di Pavia;

Oliva Gaetano, id. di lettere latine e greche id. di Rovigo, id. id. di Firenze;

Ferrero Francesco, id. di una delle due classi superiori del ginnasio di Mortara, id. id. di Mondovì;

Ferrero Giacomo, professore reggente id. id. di Lucera, id. id. Vittorio Emanuele in Napoli col grado di titolare di 2ª cl.;

Geremia-Scigliani Gioacchino, professore titolare id. id. di Catania, id. id. di Benevento;

Malanima Alfonso, id. id. id. di Salerno, id. id. di Catania;

Santaniello Nicola, id. id. id. di Benevento, id. id. di Salerno;

Siringo Eugenio, id. id. id. di Catania, id. id. S. Anna di Palermo;

Riva Giacomo, id. id. id. di Albenga, id. id. di Oneglia;

Berio Giacomo, id. id. id. di Oneglia, id. id. di Albenga;

Abate Nicola, preside del liceo ginnasiale e rettore del convitto nazionale di Reggio Calabria, è nominato prof. titol. di 1ª classe per la cattedra di storia naturale nel 3° liceo di Napoli;

Oreste cav. Pietro, prof. e direttore nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, è nominato agli stessi uffici a quella di Napoli;

Peroglio cav. Celestino, prof. straord. di geografia antica e moderna e di statistica nella R. Università di Torino e prof. titol. di storia e geografia nel liceo Cavour, ivi, è nominato prof. ord. di geografia e storia moderna nella R. Università di Palermo;

Abrate Giuseppe, prof. di aritmetica, geometria e di scienze naturali nella scuola normale di Urbino, è trasferito a quella di Ancona;

Costa Claudio, id. id. id. di Ancona, è nominato prof. di pedagogia e morale in quella di Forlì;

Bertagnoni Luigi, id. di pedagogia e morale id. di Forlì, è trasferito a quella di Bologna;

Puccini Enrico, id. di aritmetica, geometria e scienze naturali id. di Ascoli, id. id. di Urbino;

De Negri Francesco, id. di lettere italiane id. di Pisa, id. id. di Como;

Nervi Giuseppe, id. id. in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla scuola normale di Pisa;

Visconti Ettore, professore reggente di lettere italiane nella scuola normale di Belluno, è trasferito a quella di Camerino;

Gelmini Andrea, professore di lettere italiane id. id. di Camerino, è nominato professore di pedagogia e morale a quella di Cosenza;

Ferreri Abele, professore reggente id. id. id. di Velletri, è trasferito a quella di Pinerolo;

Onesti-Calzecchi Bonifacio, id. di pedagogia e morale id. di Cosenza, è nominato professore reggente di lettere italiane a quella di Velletri;

Cuturi Marco, professore di lettere italiane id. id. di Como, è trasferito a quella di Crema;

Albricci Giuseppe, professore di aritmetica, geometria e scienze naturali id. id. di Reggio Emilia, id. id. di Vercelli;

Giacomini Ferdinando, id. id. id. di Vercelli, id. id. di Belluno;

Pagella Vincenzo, id. id. id. in aspettativa, è richiamato in attività di servizio e destinato alla scuola normale di Reggio Emilia;

Labonia Francesco, direttore e professore di pedagogia e morale nella scuola normale di Bari, è trasferito a quella di Aquila;

Gervaso Vincenzo, id. id. di aritmetica, geometria e scienze naturali id. di Belluno, è nominato direttore e professore di pedagogia e morale in quella di Verona;

Martinati Luigi, professore di pedagogia e morale id. di Bologna, id. id. id. di lettere italiane in quella di Belluno;

Tivano Lazzarino, id. di pedagogia id. di Roma, id. id. id. di pedagogia e morale in quella maschile di Bari;

De Caro Valentino, professore titolare di una delle due classi superiori nel ginnasio di Siracusa, è trasferito a quello di Modica;

Picci cav. Giuseppe, direttore del ginnasio di Brescia, è, in seguito a sua domanda per età avanzata, collocato a riposo;

Tabani Ugo, professore di aritmetica, geometria e scienze naturali nella scuola normale di Aquila, è, per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Benettini Proculo, id. id. id. di Bologna, id. id. id.;

Nino cav. Gavino, direttore della R. scuola tecnica di Iglesias e incaricato dell'insegnamento delle materie letterarie della 1ª classe, id. ivi, è nominato reggente la direzione presso quella di Cagliari;

Di Paola Vincenzo, professore titolare di lettere italiane nel liceo di Campobasso, è trasferito allo stesso ufficio nel liceo E. Q. Visconti di Roma;

Camerada dott. Cosimo, assistente di clinica chirurgica nella Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, è nominato assistente alla cattedra di clinica chirurgica e zootecnia a quella di Napoli;

Trinchera dott. Achille, id. alla cattedra di clinica chirurgica e zootecnia id. id. id. di Napoli, id. id. di clinica chirurgica id. di Milano;

Sertoli dott. Enrico, professore straordinario di anatomia e fisiologia nella scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, è ivi nominato professore ordinario di anatomia e fisiologia;

Guzzoni dott. Melchiorre, assistente alla cattedra di patologia speciale e clinica medica id. id. ivi, è incaricato per l'anno scolastico 1875-76 dell'insegnamento della patologia interna e clinica medica ivi;

Demetrio Raffaele, assistente di clinica medica ed anatomia patologica id. id. id. di Napoli, è nominato assistente di patologia speciale e clinica medica in quella di Milano;

Turinelli prof. Daniele, direttore della R. scuola tecnica di Noto, è trasferito presso quella di Mantova;

Biancotti Giuseppe, è nominato professore di aritmetica, geometria, contabilità e scienze naturali nella scuola normale di Ascoli;
Moro Luigia, maestra assistente nella scuola normale di Brescia, è trasferita a quella di Venezia;
Scambelluri Eugenia, id. id. id. di Catanzaro, id. id. id. di Sassari;
Cerenza Francesco, professore titolare di matematica nel liceo ginnasiale di Salerno, è, in seguito a sua domanda per avanzata età, collocato a riposo;
Montrasi Antonietta, è nominata direttrice del R. educatorio femminile *Principessa Margherita* in Napoli;
Fiorentini Maddalena, maestra assistente della scuola normale di Bologna, è, per motivi di salute, collocata in aspettativa.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria*:

Con decreti RR. del 15 ottobre 1875:

Berini Enrico, applicato di 3ª classe nell'Amministrazione delle carceri, dichiarato dimissionario dal 20 agosto 1875;
Ricupero Sacerdote Simone, cappellano nell'Amministrazione delle carceri, dispensato dal servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 26 ottobre 1875:

Pasetti dott. Tommaso, notaio in Lugo, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Bruno Teodoro, id. in San Martino sulla Marruccina, id. id.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di ostetricia, clinica ostetrica, malattie delle donne e dei bambini nella R. Università di Bologna.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie approvato con R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di ostetricia, clinica ostetrica, malattie delle donne e dei bambini, vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione, entro il giorno 18 del mese di gennaio 1876.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 17 novembre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In udienza delli 15 ottobre u. s. S. M. si è degnata firmare i decreti di nomina ad allievi ingegneri nel Corpo Reale delle Miniere, per essere inviati a perfezionare i loro studi alla Scuola mineraria di Liegi, dei signori ingegneri:

Silvio Canevazzi, laureato al R. Istituto superiore di Milano;
Nicola Giorgi, laureato alla R. Scuola di applicazione di Roma;
Riccardo Travaglia, laureato alla R. Scuola di applicazione di Padova.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente in Bene Vagienna, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 17 novembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotto il cavo sottomarino fra l'Inghilterra e le isole Scilly.

In seguito a ciò i telegrammi per queste isole si spediscono per posta da Penzance. La tassa è la stessa di Penzance senza spesa di posta.

Firenze, 19 novembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: num. 324115 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 141175 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di Cialdi Andrea fu Michelangelo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ciardi Andrea fu Michelangelo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 27 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento dei due mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i mandati precedenti.

Mandato n. 17893 di lire 32 55 emesso il 15 giugno 1875 a favore di Abbiate Antonio per interessi scaduti al 1° luglio 1875 sul deposito della rendita di lire 75 portato dalla polizza n. 17863 (pagabile in Novara).

Mandato n. 1704 di lire 60 emesso dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli il 1° agosto 1870 a favore di Prudente Angela Rosa fu Michele per restituzione del deposito rappresentato dalla polizza n. 3810 (pagabile in Napoli ed esigibile in Barletta).

Firenze, 15 novembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infra descritte, ne saranno, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza num. 2365, emessa da questa Amministrazione il 9 giugno 1868, rappresentante il deposito della rendita di lire 110 fatto da Capelli Elredo, domiciliato in Fontanellato, per mezzo di Cristoforo Riboldi, a cauzione del contratto d'affitto della possessione demaniale denominata Rosso nella villa di Ghiaia, già appartenente all'Opera parrocchiale di Fontanellato ed ora di ragione del Demanio.

Polizza num. 6102, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino il 21 agosto 1870, rappresentante il deposito della rendita di lire 10 fatto da Rosa Francesco, domiciliato nel comune di Porto Venere, per cauzione verso il Ministero delle Finanze dell'esercizio per un quinquennio della gabella num. 2 posta nel detto comune.

Firenze, 6 ottobre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
CASTIGLIONE.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 65, nel comune di Udine, provincia di Udine, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5586 95.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 4 novembre 1875.

Per il Direttore Compartimentale
G. INDELICATO.

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA
IN NIZZA DI MARE

ELENCO *nominativo dei nazionali morti durante il terzo trimestre* 1875.

Remer Marianus di Giovanni e di Ignesti Adelaide, di anni 27, ecclesiastico, di Napoli, morto in Nizza il 1° luglio 1875 nella casa di sanità, via Vittorio, n. 41.

Viale Marianna fu Bartolomeo e della fu Macarri Maria, di anni 34, massaia, di Boves (Cuneo), morta in Nizza il 5 luglio 1875, via Santa Reparata, n. 2.

Pozmolo Teresa fu Gio. Batt. e della fu Bianca, di anni 44, vermicellaia, di S. Damiano d'Asti (Alessandria), morta in Nizza il 6 luglio 1875, via Lunel, n. 1.

Gandino Giacinto di Domenico e della fu Otta Lucia, di anni 29, merciaio, di Saluzzo, morto in Nizza il 5 luglio 1875, via Pairoliera, n. 20.

Gallo Catterina fu Giacomo e della fu Teresa, di anni 33, passamantiera, di Rivarolo Canavese (Torino), morta all'ospedale civile di Nizza il 6 luglio 1875.

Botasso Luigi fu Lorenzo e di Macagno Maria, di anni 40, garzone farmacista, di Peveragno (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza il 12 luglio 1875.

Accomasso Luigi fu Giovanni e della fu Ivaldi Giuseppina, di anni 48, portinaio, di Asti (Alessandria), morto in Nizza il 13 luglio 1875, via S. Francesco di Paola, n. 2.

Torti Giovanni di Luigi e di Vescovo Giuseppina, di anni 10, di Bassignana (Alessandria), morto in Nizza il 14 luglio 1875, via Segurana, n. 14.

Amedei Maria Teresa fu Biagio e di Bella Agnese Maria, di anni 41, massaia, di Bra (Cuneo), morta in Nizza il 15 luglio 1875, piazza Garibaldi, n. 1.

Armando G. Battista fu Giuseppe e della fu Margherita, di anni 52, materassaio, di Cuneo, morto in Nizza il 17 luglio 1875, via Belluogo, Città Operaia.

Armando Giacomina vedova Borsotto, di Bernardo e della fu Garina Anna, di anni 62, coltivatrice, di Bernezzo (Cuneo), morta a Vallauris (Alpi Marittime) li 8 luglio 1875.

Boccalerio Carlo (senza indicazione alcuna), di anni 34, giornaliere, di Voghera, morto in Mentone (Alpi Marittime) il 13 luglio 1875.

Margaria Anna di Antonio e di Rovera Emilia, di anni 19, domestica, di Roccabruna (Cuneo), morta in Vallauris (Alpi Marittime) il 20 luglio 1875.

Barberis Giov. Antonio fu Pietro e della fu Gallesio Maria Ottavia, di anni 70, sacerdote, di Cherasco (Cuneo), morto in Nizza il 22 luglio 1875 nel convento degli Oblati.

Borella Maria di Francesco e della fu Romana Catterina, di anni 28, cameriera, di Castellamonte (Torino), morta in Nizza il 22 luglio 1875, via Vittorio, n. 41.

Sobrero Carlo di Francesco e di Traverso Rosa, di mesi 11, di Savona, morto in Nizza il 23 luglio 1875, Baluardo dell'Imperatrice, n. 12.

Macario Lucia di Paolo e di Baudino Clotilde, di anni 38, cucitrice, di Boves (Cuneo), morta in Nizza il 24 luglio 1875, vicolo S. Andrea, n. 3.

Viale Maria fu Andrea e della fu Anna Maria Anfonsi, di anni 28, domestica, di Airole (Porto Maurizio), morta in Mentone il 14 luglio 1875.

Lovera Maddalena (senza indicazioni), di anni 32, domestica, di Valdieri (Cuneo), morta in Nizza il 2 agosto 1875, piazza Garibaldi, n. 6.

Modena Margherita fu Mattia e fu Maria Maretti, di anni 57, massaia, di Monteu Roero (Cuneo), morta in Nizza il 19 luglio 1875, via Beaumont, n. 22.

Ricobono Rosa fu Giacomo e fu Salusso Catterina, di anni 64, domestica, di Finalmarina (Genova), morta in Nizza il 20 luglio 1875, via della Croce, n. 10.

Cerale Carlo fu Antonio e di Allodia Stefania, di anni 26, maniscalco, di Savigliano, morto in Nizza il 20 luglio 1875 all'ospedale civile.

Avignolo Benedetta fu Andrea e della fu Maria, di anni 62, lavandaia, di Sassello (Genova), morta in Nizza il 3 agosto 1875, via del Mercato, n. 8.

Guelpa Giov. Battista fu Carlo, di anni 64, cantoniere, di Camandona (Novara), morto in Nizza il 4 agosto 1875, passeggiata degl'Inglesi.

Raymond Luigi fu Sebastiano e della fu Allegra Angela, di anni

54, giornaliere, di Casanova Lerrone (Genova), morto all'ospedale civile di Nizza il 9 agosto 1875.

Cogno Giuseppe fu Antonio e della fu Maria, di anni 48, albergatore, di Bene Vagienna (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza il 12 agosto 1875.

Lamberti Stefano di Lorenzo e della fu Musso Maria, di anni 34, muratore, di Chiusa di Pesio (Cuneo), morto in Nizza il 14 agosto 1875, via Boyer, n. 2.

Quaranta Sebastiano di Bartolomeo e di Baudoin Rosa, di anni 17, muratore, di Cuneo, morto in Nizza il 15 agosto 1875 nell'ospedale civile.

Beliardi Battista di Battista e di Magaria Lucia, di anni 11, di Dronero (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza il 22 agosto 1875.

Mussa cav. Pietro fu Francesco, vedovo di Barelli Marianna, di anni 85, colonnello in ritiro, di Castellamonte (Torino), morto in Nizza il 23 agosto 1875, piazza Garibaldi, n. 4.

Loro Pietro fu Giuseppe e della fu Baldiri Catterina, di anni 58, negoziante ambulante, di Biella, morto all'ospedale civile di Nizza il 27 agosto 1875.

Aprile Domenico fu Giuseppe e di Mitina Domenica, di anni 61, scalpellino, di Valfenera (Alessandria), morto all'ospedale civile di Nizza il 28 agosto 1875.

Carletti Antonio di Giovanni e di Tonietti Angelica, di anni 45, capitano marittimo, di Portoferrajo, morto in Nizza il 28 agosto 1875, via Segurana, n. 26.

Pezzana Pietro (senza indicazioni), di anni 26, sarto, di Cuneo, morto in Nizza il 28 agosto 1875, passeggiata del Castello.

Aimeri Carlo di Michele e di Tolone Serafina, di mesi 20, di Oneglia (Porto Maurizio), morto in Nizza il 31 agosto 1875, piazza Vecchia, n. 7.

Vottero Giuseppe fu Gio. Batt., vedovo di Rivoira, di anni 66, muratore, di Envie (Cuneo), morto in Nizza il 4 settembre 1875, via Bavastro, n. 2.

Croesi Catterina fu Vincenzo e della fu Puple Maria, di anni 76, giornaliera, di Genova, morta in Nizza il 4 settembre 1875 nell'asilo dei Vecchi.

Passamante Gennaro fu Raffaele e di Imbazzili Antonietta, d'anni 45, musicante, di Vietri di Potenza (Basilicata), morto nell'ospedale civile di Nizza il 6 settembre 1875.

Torino Giov. Batt. di Giov. Battista e della fu Marchio Margherita, di anni 10, di S. Pietro Monterosso (Cuneo), morto in Nizza il 7 settembre 1875, quartier Gairaut Inferiore, proprietà Cotto.

Semeria Giacomo fu Giacomo e di Nota Brigida, di anni 39, muratore, di San Remo (Porto Maurizio), morto in Nizza li 8 settembre 1875, discesa quai Lunel, n. 2.

Bonati Giuseppe fu Giuseppe e di Antonietta Musi, di anni 54, pittore, di Parma, morto in Sospello (Alpi Marittime) il 23 agosto 1875.

Guglielmazzi Agostino fu Giuseppe e della fu Maria, di anni 57, lattaio, di Palenzana (Novara), morto in Levens (Alpi Marittime) il 4 settembre 1875.

Milanesio Maria fu Paolo e della fu Maria, di anni 62, cenciaiuola, di Cuneo, morta all'ospedale civile di Nizza il 14 settembre 1875.

Luca Ferdinando fu Angelo e di Agata Maria, di anni 42, minatore, di S. Gregorio nelle Alpi (Belluno), morto all'ospedale civile di Nizza il 14 settembre 1875.

Guido Bartolomeo fu Giov. Maria, sposo a Caisson Maria, di anni 75, cocchiere, di Voltaggio (Alessandria), morto in Nizza il 15 settembre 1875, via Rey, n. 6.

Consolini Maddalena fu Giacomo e della fu Laura Maria, di anni 63, giornaliera, di Robilante (Cuneo), morta all'ospedale civile di Nizza il 16 settembre 1875.

Ghibaud Onorina di Simone e di Quaranta Marianna, di anni 16, sigaraia, di Vernante (Cuneo), morta all'ospedale civile di Nizza il 21 settembre 1875.

Foca Catterina di N. N., di anni 5, di Pigna (Porto Maurizio), morta in Nizza il 23 settembre 1875, via Torino, n. 30.

Giuditto Tommaso fu Giov. Batt. e della fu Avenas Luigia, di anni 62, sacerdote, di Tropea (Calabria Ultra II), morto a Sant'Agnese (Alpi Marittime) l'8 settembre 1875.

Merlo Francesco fu Michele e della fu Maddalena, di anni 70, giornaliere, di Albenga (Genova), morto all'ospedale civile di Nizza il 26 settembre 1875.

Rebuffo Ester di Giacomo e di Baccini Teresa, di anni 16, di Genova, morta in Nizza il 29 settembre 1875, via del Pavillon, n. 14.

Palmieri Antonio fu Alessandro e della fu Betti Margherita, di anni 54, albergatore, di Comino (Roma), morto a Nizza il 30 settembre 1875, passeggiata degl'Inglesi, n. 29.

Costa Lorenzo fu Carlo e di Rubaldo Luisa, di anni 47, calzolaio, di Gorzegno (Cuneo), morto a Mentone il 6 settembre 1875.

Bosano Emilia Vincenza di Michele e di Trucchi Angelina, d'anni 3, di Ventimiglia, morta a Mentone il 16 settembre 1875.

Supplementi a questo numero contengono il Regio decreto 3 ottobre 1875, n. 2756 (Serie 2a); e l'Elenco degli attestati di privativa rilasciati nel 3° trimestre 1875.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La questione doganale si trova all'ordine del giorno delle due assemblee legislative di Pesth e di Vienna.

La *Rivista del lunedì* dichiara che il governo non tarderà a rispondere alle domande che gli sono state mosse in proposito in quanto esse concernono i trattati di commercio.

Il governo è deciso di denunziare la convenzione addizionale conchiusa coll'Inghilterra e non ha intenzione di rinnovarla. Per contrario, tutte le altre convenzioni doganali saranno rinnovate nel caso in cui una revisione di questi trattati riesca vantaggiosa per gli interessi dell'industria e del commercio nazionale.

Tuttavia il governo non è in grado di presentare pel momento il progetto d'una nuova tariffa doganale, attesochè bisognerà prima d'ogni altra cosa giungere ad un accordo coll'Ungheria e trovare le basi di un nuovo trattato di commercio colla Germania.

Alla Camera dei deputati di Pesth il signor Tisza si è espresso in questo senso ed ha dichiarato che l'unione doganale fra le due parti della monarchia deve essere mantenuta, a condizione però che si ottengano per l'Ungheria certe concessioni indispensabili agli interessi del regno.

I fogli russi continuano ad occuparsi principalmente delle condizioni della Turchia e di ciò che vi sia da fare onde ripristinare in quel paese una situazione normale e prevenire pel futuro il riprodursi dei torbidi attuali.

In quest'ordine di idee, il *Golos*, dopo aver cercato di giustificare il diritto della Russia e degli altri Stati di intervenire negli affari di Turchia e di chiedere l'esecuzione delle

promesse del 1856, si domanda quale potrebbe essere questo mezzo di intervento. Secondo il nominato giornale questo mezzo avrebbe da consistere nell'applicazione delle provvidenze che furono ordinate nel 1860 dalla Commissione che fu istituita in conseguenza degli avvenimenti di Siria.

Una Commissione internazionale formatasi in quell'epoca organizzò l'amministrazione locale. Un corpo d'esercito francese venne incaricato di ristabilire l'ordine. Il governo della provincia venne scelto fra i sudditi cristiani della Porta. I comuni composti di cittadini della medesima confessione ebbero il potere di amministrarsi da se medesimi e di fissare e di riscuotere la quota-parte di imposta pagabile da ciascun abitante, senza l'intromissione di esattori e di gendarmi turchi. Il *Golos* è d'avviso che misure analoghe a queste potrebbero applicarsi anche alla penisola dei Balcani e che vi avrebbero lo stesso buon risultato che hanno già avuto.

La *Gazzetta di Mosca* insiste particolarmente sulla necessità che si impone alla Turchia di farla finita con ogni oppressione amministrativa e di garantire a tutti i suoi sudditi una esatta giustizia e l'esercizio dei diritti individuali. Al quale scopo si richiedono delle leggi speciali e delle speciali istituzioni e non bastano dei firmani e degli *hats*. È solo mercè l'azione di queste istituzioni e di queste leggi e mercè il diritto accordato alle popolazioni di amministrare esse medesime i loro affari che il presente stato della Turchia potrà essere migliorato.

Dal canto suo, parlando della missione che le tradizioni politiche e le simpatie secolari della Russia per i cristiani di Oriente impongono a questo Stato, il *Nord* scrive:

" Non si ha che a gettare un'occhiata sopra la serie dei trattati conchiusi dalla Russia colla Porta, dopo quello del 1774, fino a quello del 1829, per rendersi un conto esatto della parte che tocca al gabinetto di Pietroburgo nel graduale miglioramento delle condizioni dei sudditi cristiani della Turchia. Ciascuno di questi trattati consacra delle guarentigie in favore del culto cristiano in tutto l'impero; pressochè ciascuno di questi trattati, e in particolar modo quello di Acherman e di Adrianopoli, raffermano atti addizionali stipulanti nuove immunità religiose, fiscali e politiche a vantaggio della Moldo-Valacchia e della Serbia. Il trattato del 1856 non poteva avere per risultato di disinteressare la Russia da questa sollecitudine secolare. Il gabinetto di Pietroburgo l'ha dichiarato altamente in questa occasione. Ciò che l'ha indotta a fare, nell'interesse della pace europea, i sacrifizi che si domandavano, fu la convinzione che il protettorato da essa esercitato fino allora isolatamente sopra i cristiani della Turchia sarebbe divenuto più efficace, essendo collettivo. Nessuno ammetterà che questo patronato abbia potuto divenire illusorio ripartendosi sovra tutte le potenze. Ma supponendo anche che qualcuna di queste potenze fosse disposta a dimenticare quest'obbligo, ciò non sarebbe una ragione, perchè la Russia si creda dispensata dal fare il proprio dovere. Del resto, la sollecitudine con cui i governi di Europa hanno risposto all'ultimo appello della cancelleria di Pietroburgo prova che su questo terreno la sfiducia che per lungo tempo ha impedito ogni risultato e ogni progresso tende oggi a essere sostituita dall'emulazione ".

Il *Moniteur Universel* smentisce la voce corsa che, in seguito alle deliberazioni dalle quali fu accompagnata in seconda lettura la discussione della legge elettorale, il ministro signor Leone Say intendesse dimettersi.

Poscia il *Moniteur* soggiunge: " I moderati non sostengono già il ministero presente perchè esso sia diretto in un senso o in un altro a motivo di questa o di quest'altra influenza, ma lo sostengono perchè questo ministero è composto di uomini moderati ed è l'espressione vivente delle idee di transazione che sono prevalse collo stabilimento del regime costituzionale sotto cui viviamo dal 25 febbraio in poi.

" Forse le voci che oggi noi smentiamo torneranno a riprodursi per la circostanza della terza lettura della legge elettorale, ma speriamo che esse non si realizzeranno più di quanto si realizzino oggi. Sarebbe spiacevole vedere il periodo elettorale aprirsi in condizioni politiche diverse da quelle che presenta il gabinetto del 12 marzo. A veder nostro, nell'interesse stesso della repubblica è desiderabile che le elezioni abbiano un carattere grandemente conservatore; ma è egualmente desiderabile che il partito bonapartista non possa farsi alcuna illusione sulle disposizioni del governo a suo riguardo. Del resto, poichè hanno votato a favore dello scrutinio di circondario, i partigiani dell'appello al popolo non hanno oramai alcun diritto ai riguardi dei partigiani del signor Gambetta ".

I giornali triestini riassumono le notizie degli ultimi avvenimenti militari occorsi nell'Erzegovina.

Anzi tutto devesi segnalare una grave disfatta toccata nella settimana scorsa agli insorti sotto il comando del vojvoda Trifko al fiume Tara, e nella quale, oltre a buon numero d'insorti, rimasero sul campo lo stesso condottiero, suo padre e suo zio. Gli insorti dovettero abbandonare le loro posizioni. Mehemed Alì pascià nel suo rapporto ufficiale alla Porta scrive che, avendo avuto sentore che questa banda di insorti, battuta giorni innanzi, aveva gettato un ponte sulla Sara per riannodarsi sull'altra riva, egli le spedì incontro tre battaglioni di truppe regolari ed uno di Redif, che incontrarono gli insorti sulle alture di Cirka-Kric, che essi abbandonarono tosto occupando il colle di Garha, che fu però nel giorno seguente occupato anche dai turchi alla sinistra degli insorti, che allora si diedero a cercar scampo nella fuga: ma essendo il ponte da essi costruito già occupato dai turchi, furono costretti ad impegnarsi in un combattimento, che durò ostinato per sei ore, in capo alle quali la banda completamente sgominata volse a fuga disordinata. Duecento insorti perirono nel fiume. Indosso al vojvoda Trifko sarebbe stato trovato uno scritto del senatore montenegrino Pamo Boskovic, che lo eccitava a sollevare il paese.

A questa giornata nefasta per gli insorti, ne successe l'11 novembre una per i turchi. Le colonne riunite di Selim pascià e Kefket pascià, forti di 5000 uomini, movevano da Gacko per approvigionare il forte di Goransko e quindi la fortezza di Niksic. Giunti presso Muratovic, esse si trovarono improvvisamente assalite da 4000 insorti sotto il comando di Socica, Peko Paulovic, Bogdan Simunic, Racevic e Hadjevic: la battaglia si protrasse fino al giorno successivo colla totale disfatta degli ottomani che, disorganizzati, riguadagnarono Gacko. Tutte le provvigioni destinate alle due

fortezze rimasero preda dei vincitori, più 20 carichi di cavallo di munizioni. 300 fucili a retrocarica e 50 tende. I turchi avrebbero perduto non meno di 1300 uomini tra morti e feriti, e 500 teste turche orneerebbero, trofeo di vittoria, il campo degli insorti, che concedono aver avuto 146 morti, tra i quali il vojvoda Hadzic e sei comandanti inferiori. Questa grossa disfatta dei turchi viene attribuita alle difettose disposizioni, e, più che altro, alla somma incuria, con cui le colonne turche si avanzano in paese ad esse quasi sconosciuto ed atto a continue sorprese. Sopraffatta improvvisamente dai due lati, la truppa turca si trovò per lunghe ore chiusa in un cerchio di fuoco micidiale, e fu con estremi conati che ai comandanti riuscì di trarla finalmente dal passo fatale, più che decimata, malconcia, disordinata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 19. — È giunta la corvetta americana *Congress*. Dicesi che sia diretta a Villafranca per raggiungere l'ammiraglio.

Spezia, 19. — La Duchessa di Genova e il suo seguito sono arrivati questa notte in stretto incognito.

Atene, 13. — La Commissione permanente ha presentato alla Camera parecchie proposte di accusa contro il gabinetto Bulgaris. Sabato avrà luogo la discussione.

Bukarest, 19. — Boeresco, ministro degli affari esteri, ha rassegnato le sue dimissioni.

Washington, 19. — Le divergenze sorte fra la Spagna e l'America riguardo a Cuba sono in via di accomodamento.

Atene, 19. — Il ministro della giustizia diede la sua dimissione, avendo la Camera dei deputati aggiornato un progetto di legge che egli presentò come urgente.

Londra, 19. — Il *Times* pubblica una lettera del conte d'Arnim, il quale nega di avere mai contrariato scientemente la politica del principe di Bismarck.

Il *Times* dice che l'Austria-Ungheria dovrebbe riprendere nella Bosnia la parte che si è assunta nel 1854.

Bourg Madame, 19. — Il cabecilla Miret domandò di trattare la sua sottomissione col generale Martinez Campos.

San Sebastiano, 19. — La lettera di Don Carlos è considerata come un passo pacifico, il quale potrà provocare un *convenio*, in vista specialmente della stanchezza dei carlisti.

Londra, 19. — Il Lord Maire ha aperto una sottoscrizione in favore degli inondati dell'Inghilterra.

Montevideo, 18. — Fu scoperta una cospirazione di comunisti. Vennero fatti numerosi arresti. La città è tranquilla.

Pest, 19. — La Camera dei deputati approvò il bilancio con 265 voti contro 60.

Ragusa, 19. — Gl'insorti bloccano Gorasko. Essi ricevettero un rinforzo di 6500 uomini.

Il governatore Rasuf, con tutte le truppe dell'Erzegovina, si recò ad incontrare gl'insorti comandati da Succich e da Paulovich.

Atene, 19. — Il progetto di legge che provocò la dimissione del ministro di giustizia riguardava la Corte suprema. Il ministro, insistendo per l'urgenza del progetto, vi pose quasi la questione di gabinetto.

La Camera approvò quasi ad unanimità l'urgenza e il ministro della giustizia ritirò allora la sua dimissione.

Il ministro della guerra diede alla Camera alcuni dettagli sulla disonesta amministrazione dell'ex-ministro della guerra, Grivas. L'ex-ministro della marina Tringhetta è pure accusato.

Il re sanzionò la legge che annulla tutte le leggi votate nell'ultima sessione.

BORSA DI LONDRA — 19 *novembre*.

	18 da	18 a	19 da	19 a
Consolidato inglese	94 3/4	94 7/8	94 7/8	95 —
Rendita italiana	71 1/2	— —	71 5/8	— —
Turco	23 1/2	— —	23 3/4	— —
Spagnuolo	18 —	18 1/8	18 1/4	18 3/8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	56 3/4	— —	58 1/2	— —

BORSA DI BERLINO — 19 *novembre*.

	18	19
Austriache	485 —	487 —
Lombarde	180 —	182 —
Mobiliare	324 50	317 —
Rendita italiana	70 40	70 30

BORSA DI VIENNA — 19 *novembre*.

	18	19
Mobiliare	190 20	187 —
Lombarde	100 50	103 50
Banca Anglo-Austriaca	87 75	88 —
Austriache	278 50	278 50
Banca Nazionale	914 —	912 —
Napoleoni d'oro	9 11	9 11
Argento	105 —	104 95
Cambio su Parigi	45 15	45 15
Cambio su Londra	113 90	113 90
Rendita austriaca	73 20	73 15
Rendita austriaca in carta	69 20	69 25
Union-Bank	69 —	69 —

BORSA DI PARIGI — 19 *novembre*.

	18	19
Rendita francese 3 0/0	65 90	65 95
Idem 5 0/0	103 80	103 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 85	72 05
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	223 —	236 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	216 —	216 —
Ferrovie Romane	60 —	60 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	231 —	233 —
Obbligazioni Romane	220 —	219 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16 1/2	25 15
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/2
Consolidati inglesi	94 7/8	94 7/8

BORSA DI FIRENZE — 19 *novembre*.

	18		19	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	76 —	nominale	76 —	nominale
Napoleoni d'oro	21 74	contanti	21 74	contanti
Londra 3 mesi	27 12	»	27 12	»
Francia, a vista	108 70	»	108 70	»
Prestito Nazionale	53 50	nominale	53 50	nominale
Azioni Tabacchi	810 —	nominale	812 —	»
Azioni della Banca Naz.	1952 —	fine mese	1955 —	»
Ferrovie meridionali	328 —	nominale	327 1/2	fine mese
Obbligazioni meridionali	— —		— —	
Banca Toscana	1041 —	contanti	1048 —	fine mese
Credito Mobiliare	661 —	fine mese	661 1/2	»

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 novembre 1875 (ore 16 39).

Mare grosso presso Otranto, agitato all'O. e S. della Sicilia e a Malta. Venti forti di maestro al Capo Spartivento, a San Teodoro, Trapani, e al Capo Passaro. Freschi a Bari e Messina. Cielo nuvoloso in molti paesi del Versante Adriatico e della Sicilia. Coperto a Venezia e a Brindisi. Pressioni diminuite da 2 a 5 mill. specialmente nell'Italia settentrionale e centrale. Ovest forte in Inghilterra ed in Irlanda. Nord burrascoso in Iscozia. Tempo cattivo in tutto il Regno Unito. Ieri scirocco fortissimo e mare sempre grosso presso Otranto. Pioggia in vari paesi del Sud d'Italia. Il tempo si mantiene ancora disposto a turbamento con venti freschi o forti in vari punti delle nostre coste.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,8	761,3	760,1	758,9
Termomet. esterno (centigrado)	4,6	13,0	14,6	9,0
Umidità relativa...	84	77	57	86
Umidità assoluta...	5,34	8,58	7,05	7,42
Anemoscopio.........	N. 3	N. 0	N. 0	Calma
Stato del cielo........	10. sereno	10. qualche cirro all'ovest	10. sereno	10.nebbietta bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,6 C. = 11,7 R. | Minimo = 4,5 C. = 3,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 novembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0{0	1° semestre 1876	—	—	76 35	76 32	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0{0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0{0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0{0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0{0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1380	1375	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	477 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	392 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	520 —	519 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 45	107 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 08	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 74
Sconto di Banca 5 0{0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 55, 52 1{2 fine.

Banca Romana 1380.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 520.

Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni del circondario di Campobasso, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° Si terrà un unico incanto a termini abbreviati ad 8 giorni da quello della inserzione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo nei sottosegnati comuni e pel canone complessivo di lire centoventiquattromila duecentocinque (L. 124,205), cioè:

1. Bagnoli del Trigno - 2. Baranello - 3. Busso - 4. Campobasso, comune chiuso - 5. Campodipietra - 6. Campolieto - 7. Casalciprano - 8. Castellino del Biferno - 9. Castropignano - 10. Cercepiccola - 11. Colledanchise - 12. Ferrazzano - 13. Fossalto - 14. Gambatesa - 15. Gildone - 16. Jelsi - 17. Limosano - 18. Macchiavalfortore - 19. Matrice - 20. Mirabello Sannitico - 21. Molise - 22. Monacilioni - 23. Montagano - 24. Oratino - 25. Petrella Tifernina - 26. Pietracatella - 27. Pietracupa - 28. Riccia - 29. Ripalimosani - 30. Salcito - 31. S. Biase - 32. S. Giovanni in Galdo - 33. S. Giuliano del Sannio - 34. Sant'Angelo Limosano - 35. S. Elia a Pianisi - 36. Sepino - 37. Spineto - 38. Torella del Sannio - 39. Toro - 40. Trivento - 41. Tufara e 42. Vinchiaturo.

2° L'appalto si fa in un unico lotto, e per anni cinque, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

3° L'incanto sarà definitivo e si farà per mezzo di offerte segrete a termini abbreviati, come sopra, presso questa Intendenza, nanti il signor intendente o chi per esso, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta nel giorno 29 novembre 1875, alle ore 10 antimeridiane.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima in questa Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del complessivo annuo canone predetto di L. 124,205, cioè lire diecimila trecentocinquanta e centesimi quarantadue (L. 10,350 42).

Il deposito potrà farsi in numerario, biglietti di Banca, od in titoli di rendita al portatore del consolidato 5 o 3 per 100 iscritto nel Debito Pubblico del Regno d'Italia; questi ultimi saranno valutati al valore di Borsa in corso nel giorno in cui si effettua il deposito.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a questa Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione dell'appalto si pubblicherà il corrispondente avviso a termini abbreviati a giorni cinque da quello d'inserzione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, e così scadrà col giorno 9 dicembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, il termine utile per le offerte di aumento del ventesimo, giusta l'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

E qualora poi vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento suddetto si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, sempre a termini abbreviati di giorni cinque, da tenersi il giorno 18 dicembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, col metodo della estinzione di candela vergine.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del ripetuto regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di Larino ed Isernia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nei rimanenti della intiera provincia, nei capiluoghi delle provincie limitrofe e di quelle più importanti dello Stato, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella di questa provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Campobasso, 16 novembre 1875.

6083 *L'Intendente*: BOTTESINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANZARO

Appalti comunali per la riscossione dei dazi di consumo

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi in questa Intendenza di Finanza per gli appalti relativi alla riscossione dei dazi consumo governativi pel quinquennio 1876-80 dei comuni di Falerna e Mongiana, venne aggiudicato l'appalto del comune di Falerna per annue lire cinquecentodieci, e quello del comune di Mongiana anche per annue lire cinquecentodieci.

Ai termini pertanto del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato si fa noto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sugli indicati singoli prezzi di deliberamento andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno ottavo a contare da quello della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e che le offerte medesime debbono presentarsi a questa Intendenza di Finanza insieme alla prova dell'eseguito deposito del dodicesimo per garenzia delle offerte stesse.

Catanzaro, 11 novembre 1875.

6106 *L'Intendente*: BANCHETTI.

N. 101.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 16 novembre corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di giovedì 9 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate e presso la Regia prefettura di Cosenza avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ampliamento della stazione di Buffaloria di Cassano sulla linea Taranto-Reggio delle ferrovie Calabro-Sicule ed al collocamento in opera dell'armamento e materiale fisso, forniti dall'Amministrazione, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 165,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 settembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 25 agosto pross. pass., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi nove dal giorno in cui l'appaltatore riceverà l'ordine d'incominciarli.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 6000.

La cauzione definitiva è di lire 1080 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Cosenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 novembre 1875.

Per detto Ministero

6058 A. VERARDI Caposezione.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catanzaro, riunito in camera di consiglio, con deliberazione del 27 settembre 1875 emise il seguente decreto:

Dichiara:

1° Che Domenico Russo fu Vitaliano, morto a 16 giugno 1875, non lasciò altri eredi che Concetta Levato fu Tommaso, sua madre.

2° Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico, senza veruna sua responsabilità, ad operare in persona della detta Concetta Levato fu Tommaso, domiciliata in Catanzaro, la traslazione della rendita iscritta, prima intestata a suo figlio Domenico Russo fu Vitaliano, domiciliato in Catanzaro, di due certificati, uno cioè di lire dieci iscritto sul Debito Pubblico, cinque per cento, portante il num. 76757, colla data 27 giugno 1863, e l'altro di assegno provvisorio nominativo di lire due e cent. 75, sotto il numero 24237, colla data del 22 giugno 1863. 6075

Cassa Centrale di risparmi e depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza segnato di num. 161122, per la somma di lire 57, intitolato Funziani Giuseppe.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, 18 novembre 1875. 6089

AVVISO.

Con atto del 13 novembre corrente la signora Maria Piacentini, vedova del fu Luigi Freschi, dimorante in Roma via del Corso, num. 113, tanto in proprio che come madre ed avente la patria potestà pei minorenni suoi figli Stanislao, Luigia, Giovacchino, Annunziata, Maddalena e Maria Freschi, dichiarava di accettare con beneficio di inventario la eredità intestata relitta dal fu Luigi Freschi rispettivo marito e padre, morto in Roma il 12 marzo 1875, della quale venne compilato il relativo inventario per gli atti del notaio Curzio Franchi, chiuso il dì 10 novembre corrente.

Dalla cancelleria del 3° mandamento di Roma.

Addì, 17 novembre 1875.

6093 Il canc. A. Bongi.

RETTIFICA.

Nell'avviso di num 5912, inserto in questa Gazzetta del 13 novembre 1875, num. 265, alla linea prima, invece del 4 *novembre corrente*, deve sostituirsi del 27 *ottobre ultimo decorso;* alla linea quinta e sesta, invece di leggersi *Piazza Torretta Borghese*, deve leggersi *Piazza Borghese;* alla linea undecima, invece di *Angiolo*, deve leggersi *Angiola*.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento di Roma.

Addì 17 novembre 1875.

6094 Il canc. A. Bongi.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Carmina Bernardini maritata a Paolo Giuliani, dal quale viene assistita per effetto del presente atto, residente nel comune di Lugnano, ha fatto in data d'oggi 19 novembre 1875 instanza presso il signor presidente del tribunale civile di Roma perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti beni, dei quali egli ha promosso la subastazione in odio di Giacomo Pizziconi, domiciliato in Rocca di Cave, mandamento di Genazzano, quali beni sono situati entro l'abitato di Rocca di Cave:

1° Casa di sette vani in contrada Capo-Croce, confinante con li beni di Pasquale Pizziconi, di Felice Federici, e strada suddetta.

2° Rimessa di bovi, in contrada la Pozzolana, confinante con i beni di Silvestro Simeoni, Niccola Maggi, salvi altri, ecc.

3° Stanza di casa, in contrada Capo-Croce, confinante con D. Salvatore Pizziconi e beni della Chiesa di San Nicola.

4° Stanza di casa, in contrada il Vicolo della Torre, confinante Felice D'Antimi, e ruderi della Torre, salvi, altri, ecc.

Roma, 19 novembre 1875.

6086 Avv. Antonio Guerra proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Giuseppe Giorgi, residente in Genazzano, ha fatto in data d'oggi 19 novembre 1875 instanza presso il signor presidente del tribunale civile di Roma perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti beni dei quali egli ha promosso la subastazione in odio di Silverio e Felice fratelli Giorgi del fu Francesco, residenti in Genazzano.

Fondo rustico sito nel territorio del comune di Cave, in contrada Casali, di natura alberato ed olivato, dell'estensione di antiche coppe cinque circa, pari ad are 57 e centiare 75 circa, confinante a due lati i beni del sig. Vincenzo Cappelli Nardini di Olevano Romano, e da altri due lati con il detto sig. Giuseppe Giorgi, riportato al num. 2491 del catasto, con tutti di detto fondo annessi e connessi.

Roma, 19 novembre 1875.

6088 Avv. Antonio Guerra proc.

DELIBERAZIONE
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Girgenti riunito in camera di consiglio con deliberazione del 15 giugno del corrente anno ha ordinato che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico restituisca alla signora Brigida La Cagnina vedova di Gerlando Sperlazzo qual di costui legataria le lire tremilatrecentoquarantotto e centesimi ottantuno, che dal Ministero dei Lavori Pubblici furono depositate per conto di quest'ultimo come dalla relativa polizza di numero 23202, e di posizione numero 44113, data in Firenze nel 5 dicembre 1871, per espropriazione di terreno.

Per estratto conforme che si rilascia alla cennata Brigida La Cagnina,

Oggi in Girgenti li 18 ottobre 1875.

5849 A. Lombardo canc.

AVVISO.

Con privata scrittura del giorno 14 corrente mese, registrata al registro 50, num. 1498, e trascritta al num. 82 del registro della cancelleria di commercio di Roma, li signori Alessandro Dolazza ed Annibale Cinzano hanno formato una società in nome collettivo per la vendita per commissione con sede in Roma, via della Fontanella di Borghese, num. 46, sotto la ragione sociale Cinzano e Dolazza.

Si pubblica a seconda della prescrizione dell'articolo 161 Codice di commercio.

Roma, 19 novembre 1875.

6095 Gio. Battista Bornia notaio.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Chilogr. 58000 *olio d'oliva di 1ª qualità, per macchine, per L.* 66,700,

di cui nell'avviso d'asta del 26 ottobre 1875, è stata deliberata nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 15 novembre 1875 presso i Commissariati generali del primo, secondo e terzo dipartimento marittimo col ribasso di lire 6,15 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 9 dicembre 1875 regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno dei suindicati uffici, accompagnarla colla cauzione prescritta dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 19 novembre 1875.

6099 *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

AVVISO D'ASTA per parte della città di Chiavari

Essendo andato deserto per mancanza di oblatori l'incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali per il quinquennio 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, si previene il pubblico che alle ore 10 di mattina del giorno 27 corrente in quest'uffizio comunale ed avanti al signor sindaco si procederà ad un secondo esperimento d'asta nel quale si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli oblatori.

L'appalto verrà dato sotto l'osservanza del capitolato adottato con deliberazione del Consiglio comunale del 12 ottobre u. s., sul prezzo di annue lire italiane centottantamila da pagarsi nella Cassa comunale a dodicesimi mensili anticipati.

Il suddetto capitolato trovasi depositato in questa segreteria comunale visibile a chiunque in tutte le ore d'uffizio.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare a garanzia delle loro offerte la somma di lire italiane diciottomila in danaro o cedole al portatore di questo municipio, oppure di lire italiane millecinquecento di rendita dello Stato in cedole al portatore.

La cauzione da somministrarsi dal deliberatario è fissata in una rendita di lire duemilacinquecento in fondi pubblici dello Stato o in altri valori equivalenti accettati per tali dalla Giunta municipale.

Il termine utile per l'offerta dell'aumento non inferiore al ventesimo è fissato, stante l'urgenza, a giorni 5 che scadranno a mezzodì del 4 dicembre p. v.

Le spese di deserzione d'incanto, degli atti d'appalto, contratto, copie, registrazione ed ogni altra relativa sono a carico dell'appaltatore.

Chiavari, 18 novembre 1875.

6097 *Il Segretario Comunale:* A. PUCCIO.

COMUNE DI VOLTRI

Avviso di pronunciato deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si deduce a notizia del pubblico che a seguito dell'incanto oggi tenutosi in questa sala comunale, l'appalto di questo dazio consumo governativo comunale pel quinquennio 1876-1880 è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Firpo Michele di Andrea per la somma di annue lire centoquarantamila ottocento (140,800).

Che il termine utile (fatali) per la presentazione di una offerta d'aumento non inferiore al ventesimo scadrà alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 2 del prossimo venturo dicembre.

Voltri, li 16 novembre 1875.

6060 *Il Segretario Comunale:* Avv. GIO. BATT. NOCE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Avviso d'Asta.

L'appalto delle forniture alle Colonie penali di Pianosa, Montecristo, Gorgona e Capraja è stato oggi provvisoriamente aggiudicato, quanto al primo lotto per la somma di lire 208,034 60, e quanto al secondo lotto per la somm di lire 301,425 30 stante il ribasso di centesimi cinquanta per ogni cento lire stato fatto all'asta sul prezzo di ciascun lotto.

Portando ciò a pubblica notizia, si rammenta che in conformità del manifesto del 27 ottobre p. p. vi sono dieci giorni di tempo per migliorare il prezzo di aggiudicazione mediante offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scadendo il termine utile il dì 28 novembre corrente mese a ore una pom.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata di lira 1, firmate dall'attendente, e munite del deposito di che è parola nel menzionato manifesto.

Livorno, li 18 novembre 1875.

6105 *Il Segretario Delegato* : AUGUSTO BATACCHI.

AVVISO.

Il cancelliere del tribunale civile di Catanzaro, colle funzioni di tribunale di commercio,

Avvisa

I creditori della fallita di Pasquale e Francesco Bianchi fu Giovanni commercianti di Catanzaro, che il giudice delegato del fallimento con sua ordinanza di pari data ha stabilito la mattina di giovedì che si contano li 16 dell'entrante mese di dicembre alle ore 10 antimeridiane nella camera del consiglio di questo tribunale per procedere alla verifica dei crediti.

Restano quindi avvertiti i creditori della fallita medesima di depositare i loro titoli di credito, corredati da una domanda in carta da bollo di lira una, presso i sindaci del fallimento signori Filippo Scorza, Sigismondo Colosimo e Saverio Valentini, ove non preferiscano di depositarli nella cancelleria di questo tribunale, e d'intervenire alla adunanza suddetta sia personalmente, o col mezzo di speciale procuratore.

Catanzaro, 11 novembre 1875.

Il cancelliere del tribunale

6061 F. Squillace.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Bologna.
(2ª pubblicazione)

Istanti Mei Olivo e Mattioli Sabina coniugi, unitamente alle loro figlie Rita, Giuseppina e Rosalia in Astolfi, domiciliati in Castiglione dei Pepoli, provincia di Bologna,

In relazione ed uniformità dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, ed art. 111 del regolamento approvato con R. decreto della stessa data, n. 5943,

Si inserisce nel Giornale ufficiale del Regno d'Italia il decreto pronunziato dal 2° turno delle ferie del tribunale civile di Bologna il giorno 11 ottobre 1875 del seguente tenore:

" Dichiara che la rendita di lire 415 iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in favore di Luigi Mei di Olivo, come da certificato n. 92315, rilasciato in Firenze il 20 febbraio 1873, spetta agli eredi suoi intestati Olivo Mei, Sabina Mattioli, Rita, Giuseppina e Rosalia Mei, moglie quest'ultima a Gaetano Astolfi, e che deve quindi tramutarsi al loro nome collettivamente, rilasciando il nuovo certificato d'iscrizione a mano di Mei Olivo suddetto ". 5872

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Lodi con decreto 5 giugno 1875 dichiarava che il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento, della annua rendita di lire 60, in data 18 dicembre 1862, num. 21678, intestato a Francesco Agnelli, è ora di proprietà dei fratelli Carlo e Bartolomeo Agnelli fu Francesco suddetto di S. Martino in Strada, autorizzando la Direzione del Debito Pubblico a tramutare detto certificato in titoli al portatore da rilasciarsi ai succitati fratelli Agnelli.

Lodi, 10 novembre 1875.

6077 Avv. Giuseppe Salvalaglio proc.

AVVISO.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 15 volgente mese, previa declaratoria essere li signori Achille, Giovanni, Ercole ed Annibale fratelli Marazio fu signor notaio Luigi gli unici eredi di quest'ultimo e quindi passati in proprietà dei medesimi li tre certificati n. 39800, 39801, 39802, della complessiva rendita di lire 275;

Mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico di operare il tramutamento dei suddetti certificati in capo agli eredi fratelli Marazio prenominati nella proporzione di un quarto ciascuno della totale rendita suddetta.

Torino, 20 ottobre 1875.

5632 E. Varese proc. capo.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore UNDICI ant. del giorno SEI del mese di dicembre 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nelle aste dei giorni 5 e 16 novembre 1875.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 11 antimeridiane precise.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio, posto in via degl'Incurabili, n° 5 B, piano 3°.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta il 7 per 0/0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, in un salotto degli uffizi della Giunta suddetta, con ingresso al n° 8 della stessa via degli Incurabili, 1° piano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenze. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
			ENTI SOPPRESSI.		
29	188	Monastero di San Filippo Neri dette le Oblate Filippine.	Casa, con loggia scoperta e giardino, posta in Roma in piazza Barberini, ai civici numeri 94 al 96, via di S. Basilio, civici numeri 71 a 78, e via di S. Nicola da Tolentino, civico n. 44, composta di *Piani* Sott. Terr. Primo Secondo Terzo Quarto Quinto Sesto Soff. / *Vani* 2 13 15 18 18 18 8 6 3; descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) ai numeri 109 1/2-rata, 110, 111 e 112 della mappa del rione II Trevi per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo Quarto Quinto / *Vani* 12 14 12 10 7 1; superficie tavole censuali 0 87, pari ad are 8 e centiare 70; rendita accertata, per la tassa fabbricati, annue lire 13,529 87. Confina con la piazza e vie suddette, e con le proprietà di Agostino Del Re, di Attilio Donarelli, di Frascari Diotallevi Maria, e di Giuseppe D'Ambrogi, salvi, ecc. È affittata, per la complessiva corrisposta di lire 16,545, a sedici diversi inquilini, tre dei quali con locazione scaduta, otto con locazioni scadibili nell'ottobre, novembre e dicembre 1876; quattro con locazioni scadibili nel gennaio 1877, e l'ultimo con locazione scadibile nel dicembre 1876, ma con facoltà al conduttore di rinnovare il contratto per altro triennio. *NB.* Posteriormente ai due primi incanti si è rinnovata la locazione ad uno dei tre inquilini che ne mancavano, duratura a tutto febbraio 1879 coll'aumento di annue lire 100; come pure si è verificata la riconsegna della chiave dall'affittuaria del giardino. La casa è assicurata contro l'incendio per un valore di lire 270,000 dalla Società Riunione Adriatica, con polizza numero 766 del 7 settembre 1871; il relativo premio passa naturalmente a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione.	200,000 »	20,000 »
	202	Monaci Benedettini di S. Paolo	Fondo rustico, con fabbricato, posto nel territorio di Nazzano, denominato il Prato del Porto e descritto in catasto ai numeri di mappa 510 e 512 sub. 1 in porzioni e 511 e 512 sub. 2 interi, della superficie approssimativa di tavole 35, pari ad ettari 3 ed are 50, con un estimo di circa scudi 270, pari a lire 1451 25 per il terreno, e con una rendita accertata di annue lire 105 per il fabbricato. Confina con altra proprietà dell'ex-Monastero, affittata a Petrelli Domenico, con quella del principe Del Drago, e col fiume Tevere mediante la strada pel tiro delle barche, salvi, ecc. È affittato, insieme con altri fondi, fino a tutto settembre 1882, a Pennacchi Filippo, come da contratto ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice: la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 180. L'acquirente assume l'obbligo della spesa del tipo di divisione per gli effetti della voltura catastale.	4,650 »	465 »
	206	Idem	Un vano terreno, ad uso di forno, posto in Nazzano in via Capo di Croce, o Piazza dei Pozzi, al civico n. 103, descritto in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 147, con una rendita accertata di annue lire 145. Confina con la via o piazza suddetta, e con altro spazio pubblico, salvi altri più veri confini. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 125.	2,250 »	225 »

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
20	207	Monaci Benedettini di San Paolo	Un vano al 1° piano della casa posta in Nazzano in via del Monte, civico n. 42, descritto in catasto al numero di mappa 180 1/2, con una rendita accertata di annue lire 34 50. Confina con la strada pubblica e con le proprietà di Quadrani Francesco e Quercioli Agostino, salvi, ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 32 50.	570 »	57 »
	208	Convento dei PP. Serviti in S. Maria in Via	Casa posta in Roma al vicolo del Mortaro, civico n. 23, descritta in catasto al n. 459 della mappa del rione II Trevi per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo Quarto / *Vani* 1 1 3 3 5; superficie tavole 0 07, pari a centiare 70; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1500. Confina col vicolo suddetto, con il fabbricato dell'ex-Convento di S. Maria in Via, e più precisamente coi locali della Sagrestia e con la proprietà di Petri avv. Girolamo, salvi, ecc. È affittata a tre diversi inquilini con locazioni, di due da più anni scadute, e dell'altro scadibile li 31 gennaio 1877, per la complessiva corrisposta di annue lire 1261 50.	22,500 »	2,250 »
	210	Monastero di Santa Croce in Gerusalemme	Canneto posto fuori di Porta San Lorenzo lungo la via Tiburtina, alla distanza di circa chilometri 2 1/2 dalla Porta stessa, descritto in catasto ai numeri 266 e 267 della mappa 65 del Suburbano di Roma per una superficie di tavole 0 23 + 4 58 = 4 81, pari ad are 48 e centiare 10; con un estimo complessivo di scudi 100 10, pari a lire 538 04. Confina con la via suddetta, con un vicolo vicinale, e con le proprietà dello Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, e di Rossi Vaccari D. Antonio e Giovanni Battista fu Giuseppe, salvi, ecc. Per contratto del 5 marzo 1875 è affittato a Piccionetti Michele fino a tutto febbraio 1878 per l'annua corrisposta di lire 80. Trovandosi in catasto erroneamente allibrato per il n. 266 agli eredi del fu Salvatore Fraschetti, e per l'altro n. 267 ai prenominati Rossi-Vaccari, a carico dell'acquirente restano la cura e la spesa di regolarizzare la partita catastale per gli effetti della voltura.	1,500 »	150 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione e i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si ritenevano dagli Enti e si godono dagli attuali affittuari.

Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi stessi saranno separatamente valutate, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 19 novembre 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti.**

6085

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO DI REINCANTO

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso di lire 5 per cento in aumento al ribasso di lire 3 58 pure per cento, cui nell'incanto del giorno 3 novembre volgente venne deliberata la provvista di madie e casse da lievito per le sezioni panattieri qui sotto specificata, cioè:

N° d'ordine dei lotti	Descrizione degli oggetti	UNITÀ di misura	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA
1°	Madie con coperchio	Numero	60	L. 8100	L. 650	La provvista dovrà per ciascun lotto essere compiuta nel termine di giorni cento a decorrere dal giorno successivo a quello della data dell'avviso d'approvazione del contratto.
2°	Id.	»	60	» 8100	» 650	
3°	Id.	»	61	» 8235	» 660	
4°	Casse da lievito	»	181	» 5430	» 430	

Si notifica che nel giorno 3 decembre prossimo venturo ad ore 10 ant. si procederà nella suddetta Direzione, via S. Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, al reincanto di una simile provvista mediante partiti segreti.

Per le località ed i termini di consegna, per la visione dei campioni e capitolati, come per qualsiasi altra condizione inerente alla provvista resta fermo quanto è detto nell'avviso d'asta 14 ottobre p. p.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata di lira 1 sotto pena di nullità.

Onde essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno della somma come sopra stabilita a cauzione.

Il deliberamento sarà definitivo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte ed avrà effetto a favore di chi avrà fatto su ciascun lotto il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore sull'indicato prezzo depurato del primo ribasso di L. 3 58 per cento ed inoltre di quello del ventesimo, cioè del 5 per cento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

La tassa di registro non che le spese tutte ed i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 18 novembre 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: **P. SALVINO.**

6103

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANZARO

Appalti comunali per la riscossione dei dazi di consumo

Avviso per secondo incanto.

Rimasti deserti per difetto di concorrenti gli incanti tenutisi in questa Intendenza di Finanza nel giorno undici di questo mese per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi dei seguenti comuni:

Comune di Brognaturo, sulla base del canone annuo di lire settecento;
Comune di Fabrizia, id. id. di lire tremila duecento;
Comune di Nocera Terinese, id. id. di lire ottocento;
Comune di Sammango d'Aquino, id. id. di lire cinquecento;
Comune di Serra S. Bruno, id. id. di lire seimila duecento;
Comune di Simbario, id. id. di lire novecento;
Comune di Spadola, id. id. di lire settecento,

Si fa noto che nell'ufficio predetto, alle ore dieci antimeridiane del giorno di sabato 4 dicembre prossimo entrante, sotto le medesime condizioni pubblicate col precedente avviso d'asta del ventisei ottobre ultimo scorso, sarà tenuto un nuovo incanto a schede segrete per lo appalto anzidetto, con avvertenza che lo sarà definitivo e senza esperimento di ventesimo di aumento, e sarà aggiudicato quando anche non vi fosse che un solo concorrente, ai termini dell'articolo 88 del vigente regolamento generale sulla Contabilità dello Stato.

Catanzaro, 15 novembre 1875.

6107 *L'Intendente*: BANCHETTI.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Sevo di candele di sevo, di sugna, di saponi e di grasso di bue per L. 41,757,

di cui negli avvisi d'asta del 26 ottobre 1875, è stata deliberata nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 15 novembre 1875 presso i Commissariati generali del primo, secondo e terzo dipartimento marittimo col ribasso di lire 10,06 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 9 dicembre 1875 regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno dei suindicati uffici, accompagnarla colla cauzione prescritta dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 19 novembre 1875.

6098 *Il Sottocommissario ai Contratti*: G. S. CANEPA.

COMUNE DI MOLFETTA

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa comunità un partito di aumento del ventesimo al prezzo annuo di L. 162,225, cui con verbale in data 14 corrente mese di novembre fu deliberato l'appalto del dazio sul consumo delle bevande, carni, farine, riso, zuccaro ed olio minerale, da riscuotersi in questo comune nel quinquennio dal 1° gennaio del venturo anno 1876 al 31 dicembre 1880, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 24 di questo mese ed alle ore 11 ant, con continuazione, si procederà dal sindaco, nella sala del palazzo comunale, con l'assistenza del sottoscritto segretario, ad un solo ed unico incanto col mezzo della candela vergine e definitivo deliberamento, qualunque sia per essere il numero delle offerte per lo appalto anzidetto.

S'invita perciò chiunque aspiri al medesimo ad intervenirvi per fare i suoi partiti in aumento della somma di L. 170,336 25 a cui fu elevato il prezzo di detto appalto col surriferito partito di aumento.

Le offerte in aumento del prezzo anzidetto non potranno essere minori di lire cinque.

L'appalto verrà concesso sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni apparenti dal capitolato d'oneri stabilito dal Consiglio municipale del quale ognuno potrà prendere visione nella segreteria comunale.

Non saranno ammessi a licitare se non gl'individui che presenteranno una garentia solidale di persona benestante del paese.

Si dichiarano a carico del deliberatario le spese degli incanti e degli altri atti relativi, loro copie e quelle della registrazione del contratto.

Molfetta, 18 novembre 1875.

6092 *Il Segretario Municipale*: GIUSEPPE CALO'.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Vincenzo Giorgi, residente in Genazzano, ha fatto in data d'oggi 19 novembre 1875 instanza presso il signor presidente del tribunale civile di Roma perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti beni appartenenti al signor Antonio Cutarelli di Genazzano, dei quali egli ha promosso la subastazione:

Terreno seminativo, alberato, vitato, filonato di media età, in buon essere, in piccola parte macchioso, della superficie di are 39, situato nel territorio di Genazzano, nella contrada Colle Centiglio, canonato di coppe tre e quartucci tre, pari a litri 66 di grano, a favore del signor marchese Balbi, confinante con Cutarelli Domenico, Ronzani eredi del fu Sante, e strada detta di Colle Centiglio, distinto in mappa coi nn 4357 e 4358 della 1ª sezione.

Roma, 19 novembre 1875.

6087 AVV. ANTONIO GUERRA proc.

AVVISO.

(*3ª pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Sentito in camera di consiglio il signor giudice delegato,

Previa declaratoria essere il ricorrente unico erede testamentario della Bianca Margherita Cleria, altrimenti designata col nome di Clara o Clelia Bianca Gioffrè, ed il solo avente diritto alla di lei eredità,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il trapasso dell'iscrizione nominativa n. 482,010, dell'annua rendita di L. 650, in capo all'esponente commendatore avvocato Carlo Brunet fu Giuseppe.

Torino, 22 ottobre 1875.

MANCIO vicepres.

5656 AVV. PIACENZA vicecanc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.